



20
16

Cassa Rurale Alto Garda

RELAZIONE E PROGETTO DI BILANCIO
DUEMILASEDICI - **SINTESI**

Signori Soci,

presentiamo in questo documento il bilancio della Cassa Rurale Alto Garda dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016.

Vengono illustrati i risultati della gestione d'impresa nell'ambito finanziario e creditizio, mentre l'attività svolta in ambito sociale dalla nostra Cooperativa trova descrizione nella relazione del Bilancio sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) - emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 - e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 'Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione' e successivi aggiornamenti.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, che ha tra l'altro previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2016 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

all'interno di un quadro congiunturale europeo in progressivo miglioramento, in Italia prosegue, a ritmo inferiore rispetto a quello medio dell'area, la ripresa dell'attività economica, stimolata dal riavvio degli investimenti e dalla crescita dei consumi delle famiglie. Si confermano i segnali di stabilizzazione nel comparto delle costruzioni, soprattutto per quelle residenziali, e di miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro.

Pur in un contesto di incertezza, il miglioramento del ciclo economico già da fine 2015 ha favorito una moderata espansione del credito bancario, sia nella componente dei finanziamenti alle famiglie che in quella dei prestiti alle imprese, e si sta ora gradualmente riflettendo in modo positivo sugli indicatori della qualità del credito. Dati di Banca d'Italia indicano che il tasso di deterioramento dei prestiti nel 2016 è sceso ai livelli più bassi dal 2008 - ed è atteso continuare a ridursi con il proseguimento della crescita dell'economia -, la consistenza delle esposizioni deteriorate è diminuita, anche grazie ad operazioni di cessione di sofferenze, e il tasso di copertura dei crediti deteriorati è aumentato portandosi ad un livello leggermente superiore a quello medio delle principali banche europee. Ciononostante, i prestiti deteriorati continuano ad appesantire fortemente i bilanci delle banche italiane sia a livello patrimoniale, in termini di stock sul totale dei prestiti e di assorbimento di capitale, che a livello economico, in termini di costo del credito. A questo si aggiungano le tensioni sulla redditività dovute alla flessione del margine di interesse (a sua volta legata ad una crescita della produzione ancora modesta e al bassissimo livello dei tassi di interesse) e alla rigidità della struttura dei costi.

Una redditività inadeguata non consente di generare idonei flussi di autofinanziamento e rende più costoso reperire capitale sul mercato, in un quadro di regole di vigilanza europea in cui alle banche è richiesto di operare con elevati livelli di capitale e di liquidità.

In un contesto in cui le possibilità di accrescere i margini legati all'attività caratteristica appaiono limitate, il recupero della redditività delle banche italiane dovrà passare, oltre che dal miglioramento della qualità del credito (anche attraverso interventi che consentano di alleggerire i bilanci bancari), attraverso la diversificazione e l'innovazione dei servizi offerti e il contenimento dei costi operativi, innalzando efficienza e produttività. Un percorso che riguarda tutte le banche.

All'interno del processo di trasformazione dell'industria bancaria, anche per le banche di credito operativo diviene prioritario l'obiettivo di tornare ad un livello di redditività idoneo ad alimentare stabilmente le risorse patrimoniali. La robustezza patrimoniale, il governo dei rischi, l'incremento della produttività aziendale, il presidio del territorio e della relazione con la clientela sono i presupposti per poter competere in uno scenario creditizio in continua evoluzione. I processi aggregativi attualmente in atto nella cooperazione di credito vanno nella direzione di ricercare dimensioni di impresa che permettano di raggiungere e mantenere solide fondamenta organizzative, capacità di gestire e diversificare i rischi e proporzionate economie di scala. Ma non è sufficiente: in un quadro regolamentare europeo in cui, come detto, è rafforzata la centralità della dotazione di patrimonio degli intermediari, che non solo deve essere ampiamente capiente rispetto ai rischi ma deve anche poter essere incrementata rapidamente in caso di necessità, si pongono i principali elementi di debolezza delle BCC che la riforma in corso del settore delle banche di credito cooperativo si pone l'obiettivo di sanare. L'aggregazione in gruppi bancari, che disporranno di robuste dotazioni patrimoniali iniziali e potranno reperire risorse patrimoniali sul mercato dei capitali, consentirà alle BCC di rafforzare, quando necessario, la propria patrimonializzazione e di continuare ad esercitare la propria funzione di supporto alle economie del territorio. L'appartenenza, tramite contratto di coesione, ad uno dei nascenti gruppi cooperativi bancari darà stabilità all'intero sistema, consentirà di beneficiare di sinergie di costo e sarà funzionale al rafforzamento strutturale della redditività.

Per la nostra Cassa Rurale il 2016 è stato un anno importante, l'anno in cui si è lavorato per realizzare due fusioni: la prima, decorsa dal 1° luglio, con Cassa Rurale Mori-Brentonico-Val di Gresta; la seconda, operativa da inizio 2017, con Cassa Rurale della Valle dei Laghi. Nell'ambito del processo di razionalizzazione che interessa il settore del credito e quello cooperativo in particolare, la Cassa Rurale, aggregando due realtà affini per storia e obiettivi strategici, ha colto l'opportunità di accrescere la propria dimensione e di operare su un territorio più ampio per rispondere con successo alle nuove sfide competitive. Un'opportunità, appunto, grazie alle prospettive di crescita che derivano dall'allargamento del territorio di competenza, dall'ampliamento dei settori economici, dall'aumento della clientela servita e dunque dei volumi intermediati. Facendo leva sulle sinergie derivanti dalle fusioni, la nuova Cassa Rurale Alto Garda ha posto le basi per dare vita ad un percorso di sviluppo che consentirà di incremen-

tare l'efficienza operativa, generare una redditività annua che alimenti in modo stabile e significativo le risorse patrimoniali e assicurare per tale via la copertura dei rischi e l'equilibrio economico e patrimoniale di lungo periodo.

Grazie al lavoro preparatorio sull'integrazione degli organici aziendali e sull'armonizzazione delle prassi operative, la Cassa Rurale ha fin da subito operato come una realtà unitaria, con una struttura organizzativa amalgamata e rinforzata. Le accresciute dimensioni non snaturano, al contrario rafforzano il nostro ruolo di banca di riferimento del territorio, semplicemente di un territorio più ampio, allargatosi prima all'Altopiano di Brentonico, a Mori e alla Val di Gresta, e successivamente alla Valle dei Laghi.

I risultati della Cassa Rurale dell'esercizio 2016, per quanto iniziali, confermano quanto pocanzi illustrato e sono coerenti con le previsioni contenute nei piani industriali delle fusioni. La tenuta del margine di interesse, malgrado il livello dei tassi ai minimi storici, l'ancora importante contributo della tesoreria aziendale alla redditività, il contenimento dei costi, ci hanno consentito di realizzare un risultato netto ragguardevole, 7 milioni di euro, nonostante gli oneri straordinari connessi con il piano di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Inoltre, per la prima volta dopo anni, la qualità del credito è migliorata: la consistenza dei prestiti deteriorati si è ridotta in modo significativo ed è aumentata la loro (già elevata) copertura media. E prevediamo ulteriori importanti azioni per riportare la qualità del portafoglio crediti della Cassa Rurale ad una condizione di 'normalità' in un orizzonte temporale di breve periodo.

Il rafforzamento conseguito alle due operazioni di fusione, sia in termini dimensionali che in termini di efficientamento della struttura organizzativa, pone i presupposti per l'ingresso della nostra banca nel nascente gruppo bancario cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca con requisiti di solidità tali da garantire ampi margini di autonomia gestionale. All'interno del gruppo, infatti, regole e autonomia delle singole realtà saranno modulati in ragione del grado di rischiosità delle stesse e della continuità dei risultati che queste conseguiranno. Anche in relazione al ruolo dei soci e dell'assemblea della singola BCC, Banca d'Italia ha precisato che "il criterio guida per la predisposizione delle norme è stato proprio quello di salvaguardare il più possibile l'autonomia assembleare delle singole BCC, nel rispetto degli obiettivi posti dalla legge".

La Cassa Rurale potrà svolgere un ruolo da protagonista nel nascente gruppo bancario per ciò che rappresenta all'interno del movimento cooperativo trentino, per lo storico stretto rapporto di collaborazione che la lega a Cassa Centrale Banca, cui spetteranno la responsabilità e lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento in forza del contratto di coesione che ciascuna BCC/CR aderente sarà chiamata a sottoscrivere.

Robustezza patrimoniale, governo dei rischi, incremento della produttività aziendale, presidio del territorio e della relazione con la clientela. Sono questi i presupposti con cui la nuova Cassa Rurale Alto Garda guarda al futuro per poter competere, da leader, in uno scenario creditizio in continua evoluzione. Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti che costantemente assicura per il miglioramento qualitativo della nostra operatività.

Ringraziamo Federazione Trentina della Cooperazione, Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine, Phoenix S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per il supporto nel continuo garantito.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2016, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 27 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO AL 31.12.2016

BILANCIO AL 31.12.2016

STATO PATRIMONIALE

**VOCI
DELL'ATTIVO**

	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	7.125.142	6.084.132
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	169.352	54.708
30. Attività finanziarie valutate al fair value	241.655	57.999
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	674.400.601	709.044.386
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	115.030.517	72.096.715
60. Crediti verso banche	82.750.064	58.908.315
70. Crediti verso clientela	931.790.247	722.237.025
80. Derivati di copertura	1.801.338	1.732.760
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100. Partecipazioni	337.835	324.005
110. Attività materiali	30.861.047	23.614.581
120. Attività immateriali di cui avviamento	536.181 45.476	144.056 0
130. Attività fiscali	25.152.778	15.373.823
<i>a) correnti</i>	12.302.941	4.803.073
<i>b) anticipate</i>	12.849.837	10.570.750
di cui alla L. 214/2011	10.844.275	9.399.314
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150. Altre attività	9.221.262	8.230.881
Totale dell'attivo	1.879.418.020	1.617.903.388

**VOCI
DEL PASSIVO
E DEL
PATRIMONIO
NETTO**

	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	381.482.655	467.368.081
20. Debiti verso clientela	981.852.657	694.959.503
30. Titoli in circolazione	343.513.970	287.176.081
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.563	5.317
50. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60. Derivati di copertura	0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80. Passività fiscali	5.407.652	6.621.709
<i>a) correnti</i>	12.893	0
<i>b) differite</i>	5.394.759	6.621.709
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	18.261.470	20.130.732
110. Trattamento di fine rapporto del personale	441.711	60.795
120. Fondi per rischi e oneri	2.361.607	3.130.132
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
<i>b) altri fondi</i>	2.361.607	3.130.132
130. Riserve da valutazione	8.486.253	14.111.022
140. Azioni rimborsabili	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0
160. Riserve	130.339.580	118.431.746
165. Acconti su dividendi (-)	0	0
170. Sovrapprezzi di emissione	291.839	285.010
180. Capitale	19.949	13.145
190. Azioni proprie (-)	0	0
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.951.115	5.610.115
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.879.418.020	1.617.903.388

	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.896.944	36.630.488
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-10.166.856	-12.746.754
30. Margine di interesse	24.730.088	23.883.734
40. Commissioni attive	8.738.581	7.692.640
50. Commissioni passive	-837.572	-751.310
60. Commissioni nette	7.901.009	6.941.330
70. Dividendi e proventi simili	359.712	348.220
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-12.618	43.424
90. Risultato netto dell'attività di copertura	43.709	106.771
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.457.913	11.103.902
<i>a) crediti</i>	100.231	0
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	6.595.106	11.282.683
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
<i>d) passività finanziarie</i>	-237.424	-178.781
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-6.708	-2.201
120. Margine di intermediazione	39.473.105	42.425.180
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-7.587.101	-15.093.672
<i>a) crediti</i>	-7.234.074	-14.560.826
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	25.199	41.073
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-378.226	-573.919
140. Risultato netto della gestione finanziaria	31.886.004	27.331.508
150. Spese amministrative:	-25.822.161	-20.402.360
<i>a) spese per il personale</i>	-14.943.925	-11.439.234
<i>b) altre spese amministrative</i>	-10.878.236	-8.963.126
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	328.597	-1.710.041
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.289.028	-1.054.231
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-26.129	-4.433
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.954.121	2.329.084
200. Costi operativi	-23.854.600	-20.841.981
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	13.830	1.819
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	993
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.456	7.904
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.047.690	6.500.243
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.096.575	-890.128
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.951.115	5.610.115
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290. Utile (Perdita) d'esercizio	6.951.115	5.610.115

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2016 ha concentrato la propria attività sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- n. 12 sedute, fra adunanze e visite presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (internal audit, compliance e controllo dei rischi). Durante questi incontri sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 29 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (non si sono tenute riunioni del Comitato Esecutivo) nel corso delle quali sono state acquisite informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti e che, per la maggior parte, risultano già composti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dalla relazione della funzione di compliance, presentata agli Organi aziendali ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2016 si è riscontrato che non sono pervenuti reclami per iscritto dagli investitori. Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha svolto un'attività di vigilanza sul processo di fusione per incorporazione della Cassa Rurale Mori-Brentonico-Val di Gresta e della Cassa Rurale della Valle dei Laghi in Cassa Rurale Alto Garda.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di anticiclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007. Nel corso del 2016 è proseguita l'attività formativa. Inoltre, mediante una continua attività di formazione, sempre rivolta alla qualifica delle capacità e competenze professionali dei dipendenti, la Cassa Rurale ha perseguito il raggiungimento dei risultati di gestione e l'adeguato presidio dei rischi assunti.

Molteplici risultano essere le iniziative intraprese per uniformare l'operatività delle Società incorporate agli assetti regolamentari e alle prassi presenti presso la Banca incorporante.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato di regola pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, sono stati oggetto di verifica - anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo - il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale) e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane, il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework) risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza anche sotto il profilo della protezione dei dati personali, trattati ai sensi di quanto indicato dal Disciplinare Tecnico contenuto nell'allegato "B" del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (codice della privacy).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa il quale risulta in fase di aggiornamento a seguito del perfezionamento dei processi di fusione.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Con riferimento al conseguimento dello scopo mutualistico della Società, il Collegio Sindacale condivide i criteri seguiti nella gestione sociale dal Consiglio di Amministrazione, criteri che, in conformità all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, sono illustrati in dettaglio nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Nel corso del 2016 la Cassa Rurale è stata sottoposta alla revisione cooperativa ai sensi della Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5, finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici. Dalla lettura del verbale redatto è emersa l'assenza di irregolarità nell'effettività dello scambio mutualistico e nella gestione della compagine sociale.

Il Collegio Sindacale nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno" disposta dall'articolo 19 del D. Lgs. 27.01.2010 n. 39, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli della Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e successivo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D. Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale, per quanto a sua conoscenza, ritiene che gli amministratori, nella redazione del bilancio, abbiano operato nel pieno rispetto delle norme di riferimento. Il Collegio ha inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri e ritiene che non vi sono osservazioni al riguardo.

Il Collegio Sindacale ha effettuato le verifiche necessarie al fine di adempiere al disposto dell'art. 2426 dando il consenso all'iscrizione delle poste immateriali iscritte alla voce 120.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione; ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2016 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2015 determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 30 marzo 2017 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha effettuato anche incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	1.879.418.020
Passivo e Patrimonio netto	1.879.418.020
UTILE D'ESERCIZIO	6.951.115

CONTO ECONOMICO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.047.690
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.096.575
UTILE D'ESERCIZIO	6.951.115

Il Collegio Sindacale, dopo aver esaminato i documenti contabili messi a sua disposizione, ritiene che i risultati economici conseguiti nel corso dell'esercizio confermino l'ordinato e regolare svolgimento della gestione aziendale.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione del bilancio in approvazione, al deposito e alla pubblicazione del bilancio relativo all'esercizio precedente, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi e politiche di remunerazione, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del nuovo framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Il Collegio evidenzia che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio 2016, gli amministratori informano in merito alle operazioni di fusione per incorporazione della Cassa Rurale Mori-Brentonico-Val di Gresta - Banca di credito cooperativo - società cooperativa nella Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, decorsa dal 1° luglio 2016 e della Cassa Rurale della Valle dei Laghi - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, decorsa dal 1° gennaio 2017; il richiamo di informativa è presente anche nella relazione del revisore legale.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Arco, 11 aprile 2017
Il Collegio Sindacale



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI D.P.G.R. 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Relazione del revisore indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 00105910228 - Partita IVA: 00105910228
Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157602*

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi, dalla nota integrativa e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Segantini, 10 - Tel. +39 0461.898442 - 898444
Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.ftcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@ftcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Mario Bazzoli - Revisore Contabile - Vice Direttore Divisione Vigilanza
iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 69993 - D.M. 6/11/1996 - G.U. n° 92 bis del 19/11/1996

al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

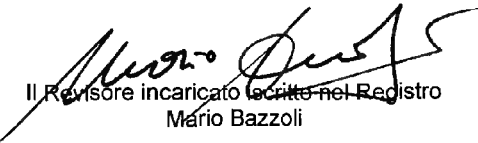
Richiamo d'informativa

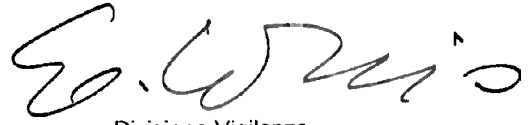
Nella relazione sulla gestione al bilancio 2016, alla quale si rimanda, il consiglio di amministrazione dà evidenza riguardo ai processi aggregativi intercorsi con la Cassa Rurale - Mori - Brentonico - Val di Gresta – Banca di credito cooperativo – società cooperativa e con la Cassa Rurale della Valle dei Laghi Banca di credito cooperativo – società cooperativa.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2016.


Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Mario Bazzoli


Divisione Vigilanza
Enrico Cozzio – direttore

Trento, 30 marzo 2017

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a 6.951.115,43 euro.

Si propone all'assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	euro 5.542.581,97
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	euro 208.533,46
ai fini di beneficenza e mutualità	euro 1.200.000,00

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dal 1° gennaio 2017 è operativa la fusione per incorporazione di Cassa Rurale della Valle dei Laghi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il nuovo esercizio si è aperto nel segno di una ripresa che mostra segnali di graduale miglioramento ma permane modesta e inferiore alle aspettative. Gli indicatori prospettici relativi all'economia italiana sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica, che, unita all'orientamento ancora espansivo della politica monetaria, è attesa favorire il miglioramento del mercato del credito.

In concomitanza con la previsione, nel corso del 2017, di un graduale consolidamento del ciclo economico anche locale, si attendono effetti positivi su tutte le componenti di domanda, che la Cassa Rurale continuerà ad assecondare, coerentemente con il corretto presidio del rischio di credito, attraverso l'adozione di condizioni di offerta favorevoli, in particolare verso i privati sui prestiti per l'acquisto della casa e verso le imprese più virtuose.

I tassi applicati alle nuove erogazioni e l'impatto atteso delle rinegoziazioni (queste ultime stimate in calo) determineranno un ulteriore arretramento del rendimento degli impieghi.

Il tasso di deterioramento del credito è atteso diminuire. Ci si pone l'obiettivo di ridurre sensibilmente la consistenza dei crediti deteriorati anche tramite la realizzazione di operazioni straordinarie di cessione di tali attività e di riportare in un orizzonte temporale definito la loro incidenza sul portafoglio complessivo entro la soglia del 20%.

La raccolta complessiva al dettaglio nel 2017 è stimata in lieve decrescita. All'interno della diretta è attesa proseguire la ricomposizione delle risorse a favore dei depositi più liquidi, in ragione anche del basso costo opportunità di detenere attività a breve termine. Si prevede inoltre che le scelte allocative del portafoglio delle attività finanziarie della clientela continuino ad essere maggiormente indirizzate verso i prodotti del risparmio gestito e di quelli assicurativi a contenuto finanziario.

Il costo della raccolta è stimato in ulteriore calo, per effetto della manovra sui tassi dei conti correnti e dei depositi a risparmio (a valere da inizio anno), della ricomposizione della raccolta verso gli strumenti più liquidi, oltre che del basso livello dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda la tesoreria, a partire da inizio anno la Cassa Rurale ha capitalizzato una parte delle plusvalenze accumulate sul portafoglio di proprietà avviando contestualmente il parziale rimborso dei finanziamenti trimestrali accesi presso la Banca Centrale Europea. Rispetto a quanto inizialmente previsto, la Cassa Rurale beneficerà della liquidità straordinaria a più lungo termine resa disponibile dalla BCE tramite le operazioni TLTRO per un importo maggiore e complessivamente pari a 273,7 milioni di euro.

Con riferimento alla politica di gestione del portafoglio di proprietà si proseguirà lungo la linea strategica, avviata a fine 2016, di ridimensionare l'ammontare delle attività finanziarie AFS costituite da titoli governativi e di incrementare contestualmente gli investimenti classificati HTM.

Il sistema commissionale della Cassa Rurale non è previsto subire variazioni al rialzo. All'interno della redditività da servizi, aumenterà il contributo derivante dal collocamento dei prodotti del risparmio gestito, nelle sue varie componenti, e di quelli assicurativi.

Continuerà ad essere posta massima attenzione alle azioni praticabili in termini di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza operativa. Il conto economico della banca beneficerà del risparmio di costi derivante dalla riduzione programmata dell'organico aziendale conseguente ai piani di incentivazione all'esodo di parte del personale realizzati nel 2016 dalla nostra Cassa Rurale e da ex Cassa Rurale Mori-Brentonico-Val di Gresta e ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi.

Sulla base delle considerazioni di scenario e delle linee programmatiche contenute nel piano industriale della fusione e nell'aggiornamento del piano strategico, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2017 permangono positive sia sotto il profilo patrimoniale che quello economico, affermazione avvalorata dall'osservazione dei più recenti dati andamentali.

LE FILIALI DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA

ARCO via delle Magnolie, 1 via Negrelli, 20/c - Vigne viale Stazione, 3/b - Bolognano	Responsabile Vittorio Artel Mauro Omezzolli Claudio Corradini
BRENTONICO via Roma, 24	Responsabile Sergio Andreolli
BRENZONE via Angeleri, 16 - Castelletto	Responsabile Michele Bonora
CAVEDINE via Santi Martiri, 3	Responsabile Lorenzo Chistè
DRO via Segantini, 1 piazza Mercato, 15 - Pietramurata	Responsabile Renzo Tonidandel Renzo Tonidandel
GARDA via Colombo, 30	Responsabile Michele Bonora
LEDRO via Nuova, 40	Responsabile Claudio Boesso
LIMONE SUL GARDA via Caldogno, 1	Responsabile Jonata Tamburini
MADRUZZO via Cesare Battisti, 4 - Calavino via Garda, 4 - Sarche	Responsabile Fabio Pederzolli Corrado Pisoni
MALCESINE via Gardesana, 105	Responsabile Giovanna Degasperi
MORI via Marconi, 4 via Capitello, 27 - Valle San Felice viale al Castello, 24 - Pannone	Responsabile Michele Bonetti Emilio Balter Emilio Balter
NAGO-TORBOLE via Matteotti, 89 - Torbole via Scipio Sighele, 13 - Nago	Responsabile Barbara Andreolli Giordano Ferrari
RIVA DEL GARDA via Damiano Chiesa, 10/a via dei Ferrari, 1 - Varone viale Roma, 12/a-14 viale Rovereto, 29 viale Trento, 59/g	Responsabile Franco Ricci Luca Negri Massimo Tonelli Piergiorgio Giorgi Cinzia Franceschi
RONZO-CHIENIS via Alessandro Manzoni, 19	Responsabile Emilio Balter
TENNO piazza Cesare Battisti, 11	Responsabile Mauro Sandro Bombardelli
TORRI DEL BENACO via Gardesana, 61-63	Responsabile Michele Bonora
TRENTO via Fratelli Perini, 33/35	Responsabile Alberto Capriglioni
VALLELAGHI via di Braidon, 14 - Terlago via Nazionale, 32 - Padergnone via Roma, 61/2 - Vezzano	Responsabile Omar Sebastiani Sergio Pederzolli Ignazio Morelli

Cassa Rurale Alto Garda Banca di Credito Cooperativo - SOCIETÀ COOPERATIVA
Società iscritta all'Albo delle Banche
Società iscritta all'Albo delle Cooperative a Mutualità prevalente: n. A157602
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Telefono 0464 583211 - info@cr-altogarda.net - info@pec.cr-altogarda.net
www.cr-altogarda.net

